

Raccontiamola giusta, per favore

Perché i Carpignanesi dovrebbero partecipare ad un referendum il prossimo 6 aprile?

Semplice: per evitare di vedersi aumentare le tasse comunali per i prossimi 25 anni!

Per evitare una scellerata operazione di finanza creativa che, al fine di aggirare il patto di stabilità, propone di pagare un affitto per un bene che appartiene già alla Collettività e che, sia detto per inciso, non è affatto a rischio di crollo.

La “perizia” sbandierata dall'attuale amministrazione a giustificazione dei suoi intenti, non è supportata infatti da nessuna verifica strutturale, né statica né tantomeno sismica.

Il bando di gara è scaduto ed è andato deserto?

Il referendum serve perchè il Comune può passare all'affidamento diretto dei lavori ad azienda da lui scelta, proprio perchè il bando è andato deserto due volte: è un atto ufficiale del Comune che ce lo dice (determina n. 111 del 2013).

La domanda sottoposta agli elettori (che noi preferiamo chiamare Concittadini) è inutile e pretestuosa?

Se il Comune voleva evitare il referendum poteva semplicemente fare una nuova delibera per annullare la precedente e automaticamente il referendum sarebbe decaduto e non si sarebbe fatto.

E' la Giunta a tenere in piedi il referendum!

Il referendum non è un'anteprima della campagna elettorale, ma comprendiamo bene come l'aver portato all'attenzione dei Carpignanesi un così eclatante esempio di cattiva amministrazione possa dare fastidio!

Un'ultima osservazione: le campagne elettorali per le amministrative sono finanziate in proprio dai candidati e dai firmatari delle liste, e il rimborso fatto con denaro pubblico non è previsto dalle Leggi Italiane.

I Carpignanesi promotori del referendum